



Il visionario Delbono e la poesia dell'Amore



Lo spettacolo "Amore" di Pippo Delbono al Vascello

In Italia abbiamo un artista che sa mostrare le sue ferite con una grazia, una bellezza assolute. Un uomo che non ha paura di nominare i sentimenti: per lui paura e gioia sono sorelle e come tali vanno entrambe ascoltate. Per tutta la vita, ha combattuto le guerre offrendo visioni poetiche come cura. Il suo nome è Pippo Delbono e dalla Francia al Sudamerica è apprezzatissimo. Alla prima, il pubblico del Vascello ha accolto la sua ultima creazione, *Amore*, con una standing ovation. Un applauso interminabile che traduce un sentimento diffuso di gratitudine.

Quadri umani virati nel rosso, creature di sogno che affiorano sulla scena come fiori ostinati capaci di popolare il deserto: il palcoscenico trascrive lo strazio della perdita dell'amato con canto, musica, danza e parola. Il fado portoghese trascolora nella poesia di Prevert. I cieli di Rilke si arroccano tra le pieghe di un corpo che si ammala, per troppo amore, per mancanza d'amore. Mentre un piccolo albero dai rami secchi fiorisce di bianco, accogliendo, sul finale, un uomo (lo stesso Delbono) che si addormenta sotto il suo cono d'ombra, mentre chiede riparo al dolore.

► Teatro Vascello, via G. Carini 78
Fino a domenica

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

